



Citterio-Viel & Partners

**SALE LOUNGE DELLA QATAR AIRWAYS /
LOUNGES FOR QATAR AIRWAYS
HAMAD INTERNATIONAL AIRPORT,
DOHA, QATAR**

Lo studio milanese ha affrontato la complessità di un impegnativo programma, che richiedeva la realizzazione di prestigiosi spazi di accoglienza della compagnia aerea per una superficie di 50.000 metri quadri, con un intervento architettonico che genera una micro-città all'interno della megastruttura del terminal

This Milanese office responded to a challenging programme requiring the design over 50,000 square metres' worth of prestigious hospitality facilities for Qatar's flag carrier with an architectural project that generates a micro-city inside the megastructure of a terminal



DALLA RELAZIONE DI PROGETTO

Atrani è una perla della Costiera Amalfitana che vanta mille anni di storia ed è patrimonio dell'UNESCO. Ha un sindaco, un luogo di culto con una facciata barocca, 400 abitanti scarsi. Con i suoi 120.000 m² di territorio, incastonato fra scogliere bianche e acque turchesi, è il Comune più piccolo d'Italia.

Il terminal dell'aeroporto Hamad International a Doha (HIA) è un edificio di 600.000 m² che potrebbe contenere cinque Comuni come Atrani. Sotto la copertura ondulata che allude a un'oasi nel deserto, ospita un albergo, centri di culto, mostre d'arte, servizi sanitari, servizi per la sicurezza, un centro commerciale, parchi giochi, chioschi, bar e ristoranti. Il terminal è una città: multifunzionale, multietnica, interclassista, democratica, inclusiva e transitoria.

HIA è stato inaugurato nel maggio 2014. Nel 2008 siamo stati incaricati di progettare le Premium lounge della Qatar Airways. La costruzione dell'intero complesso era iniziata tre anni prima e il programma prevedeva l'apertura della struttura nel 2011. Realizzato su 22 km² recuperati dal mare con la costruzione di una penisola artificiale, il progetto degli americani HOK appariva enorme quanto improbabile. Pari a un terzo dell'estensione dell'intera città di Doha, il complesso aeroportuale batteva un discreto numero di record di gigantismo fin dal progetto originale: la pista più lunga, la maggiore estensione di hangar, uno dei più grandi ed efficienti centri di catering del mondo, in grado di produrre oltre 90.000 pasti al giorno. L'obiettivo di traffico – prima 30, poi 50 milioni di passeggeri all'anno – era solo uno dei numeri eccezionali del progetto. Frutto della visione anticipatoria di un management affatto disturbato dalla violenta crisi economica mondiale del 2008, quello che sembrava un'ambiziosa infrastruttura è oggi appena sufficiente per accedere alle ambittissime e capricciose compilation dei migliori aeroporti del mondo. La sfida era quella di generare una destinazione per sé, un luogo del pianeta dotato d'identità, ma di fatto libero da appartenenza territoriale; una *No-Stop City*, la fantasia anni Settanta di Archizoom per una città infinita, aerata e illuminata artificialmente, potenzialmente incapsulata e sospesa nell'aria. Il terminal aeroportuale ha completamente abbandonato il meccanicismo organizzativo delle sue origini di campo d'aviazione per ambire alla complessità, alla ricchezza e alla capacità generativa di una vera e propria forma d'insediamento urbano.

Il nostro è un progetto di architettura d'interni, ma il team di esperti da chiamare per partecipare alla gara doveva elencare ingegneri strutturalisti, trasportisti, acustici, faccisti, specialisti per fontane ed effetti illuminotecnici, paesaggisti, grafici. Per lo studio, era un progetto anomalo: per dimensione, certo, ma anche per la natura dei problemi che sollevava. Non apparteneva al paesaggio controllato e coerente di un lavoro d'interni, ma neppure alle leggi fisiche dell'oggetto architettonico.

Edifici da costruire all'interno di un manufatto in costruzione, relazioni e distanze pedonali meccanizzate, problematiche ambientali più generate dalla promiscuità di effetti spettacolari che dal ciclo circadiano della luce naturale: la progettazione e la direzione dei lavori ci hanno fatto affrontare problematiche non riscontrabili altrove. Il paradosso delle scale d'intervento e la compresenza di eventi e fenomeni di natura diversissima sotto lo stesso tetto hanno richiesto una creatività di processo mai impiegata prima.

All'interno del terminal, Qatar Airways doveva costruire la propria esclusiva sequenza aeroportuale: un totale di 50.000 m² di programma, su diversi livelli, da realizzare sotto le dune del tetto di HOK e dietro le facciate di vetro di Permasteelisa. Per noi, il tema della territorialità, dell'appartenenza a una cultura – ancorché aziendale – e della capacità di un luogo di essere ricordato sono stati elementi generativi del progetto. La sequenza delle lounge che abbiamo disegnato si basa sull'evocazione del marchio della compagnia di volo associato a una pietra sabbiosa: un sole al tramonto nel deserto dietro a una testa di antilope. I materiali massicci, privi di finitura ma incisi, decorati e testurizzati, sono sicuramente il tema portante del progetto: l'intenzione è stata quella di generare esperienze sensoriali autentiche in un ambiente artificiale.

La Al Safwa First lounge, completamente rivestita in pietra calcarea francese, distribuisce un ricchissimo programma funzionale – con una spa, stanze private per il relax, un concept store, spazi per famiglie e sale giochi per bambini, un ristorante e un bar – intorno a una sorta di faglia di pietra alta 9 m che attraversa i suoi 9.000 m². Il percorso centrale, popolato da lavori di arte islamica, contiene una cascata d'acqua e arriva a una fontana realizzata con un disco di bronzo di 8 m di diametro. Le sedute, in gran parte prodotte su disegno, dotate di video informativo, connessione Internet e protezione acustica, anticipano il comfort, l'intimità e la tecnologia della poltrona di un aereo.

Con un'atmosfera esclusiva di tipo completamente diverso, la VIP lounge consente di arrivare all'aereo tramite un percorso dedicato: i suoi spazi, caratterizzati da divisori interamente in vetro serigrafato, evocano un labirinto di trasparenze e di ombre. La Al Mourjan business lounge si sviluppa su 10.000 m² di superficie; due ristoranti – uno dei quali sospeso – e un deck centrale, illuminato in modo da riprodurre il movimento del sole durante il giorno, generano una piattaforma di accoglienza che serve fino a 700 passeggeri l'ora. Dotata di sale riunione, soggiorni privati, docce e zone riservate, è concepita per offrire tutti i servizi di un business hotel di lusso. Con le sedute alternate a zone verdi, la lounge evoca la qualità di un terrazzo sul deck di legno; offre l'ambiente separato di un ristorante prestigioso salendo la grande scala elicoidale sopra la piattaforma allagata, oppure il clima affollato di un bistrot nel ristorante al piano. ©

Alle pagine 74-75: nella Al Mourjan business lounge, la scala curva in acciaio che porta al ristorante ospitato nel mezzanino sospeso tra i pilastri del terminal. La vasca d'acqua crea un effetto di riflessi sul rivestimento in lamiera martellinata dell'intradosso della

struttura del mezzanino. In questa pagina: in alto, la reception principale della Al Safwa first lounge, con il bancone su disegno rivestito in lamiera di bronzo lucido; in basso: tavole di lavorazione al progetto nello studio Citterio-Viel & Partners

■ Pages 74-75: in the Al Mourjan business lounge, a curved steel stair leads to the restaurant on the mezzanine, which lies suspended between the pillars of the terminal. A reflection pool offers a play of dappled light on the hammered metal surfaces of the intrados

and ceiling. This page: top, the main reception desk of the Al Safwa first-class lounge was designed with a shiny bronze skin; bottom: colour schemes showing the work in progress at Citterio-Viel & Partners in Milan



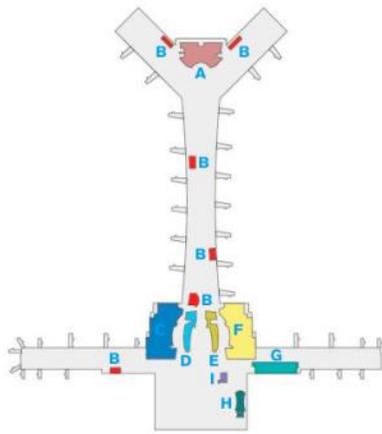
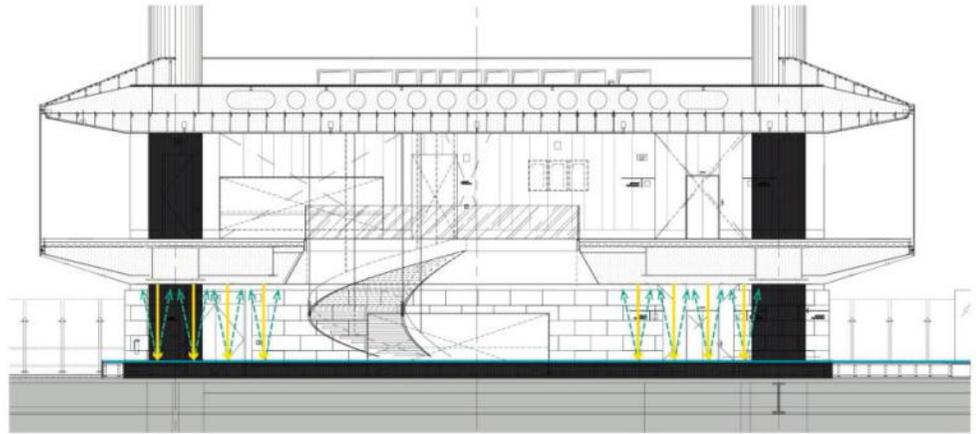


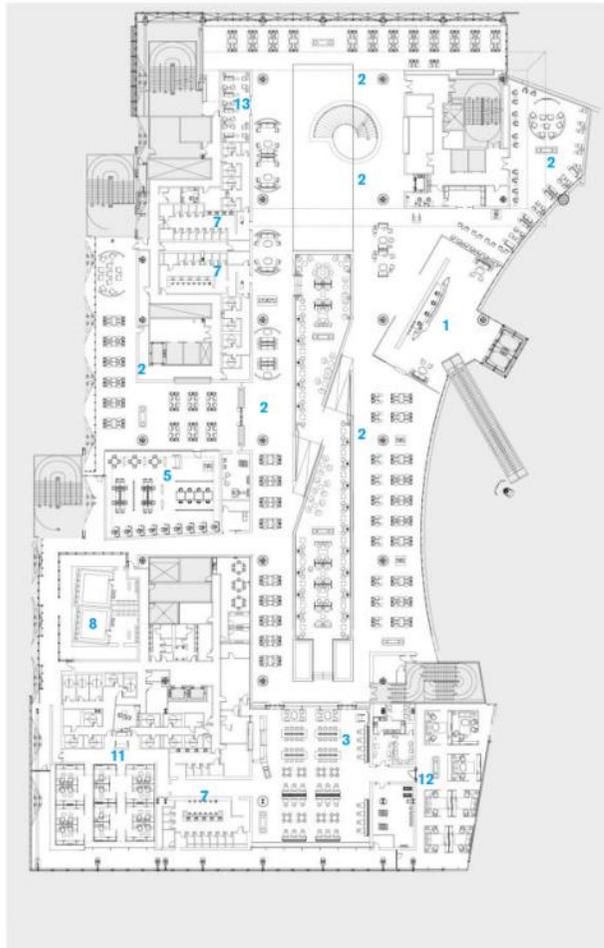
DIAGRAMMA DELLA PIANTE DELL'AEROPORTO CON EVIDENZIATE LE AREE D'INTERVENTO/DIAGRAM OF THE AIRPORT IN PLAN, SHOWING THE AREAS DESIGNED

- A** Lounge della zona nord/
North lounge
- B** Area relax-servizi/
Passenger pause area
- C** Al Mourjan business lounge
- D** Silver e Gold lounge della
Qatar Airways/Qatar Airways
Silver and Gold lounges
- E** Al Maha e/and Oryx lounges
- F** Al Safwa first lounge
- G** VIP lounge
- H** Check-in Qatar Airways premium/
Qatar Airways premium check-in
- I** Lounge Al Maha per gli arrivi/
Al Maha landside lounge

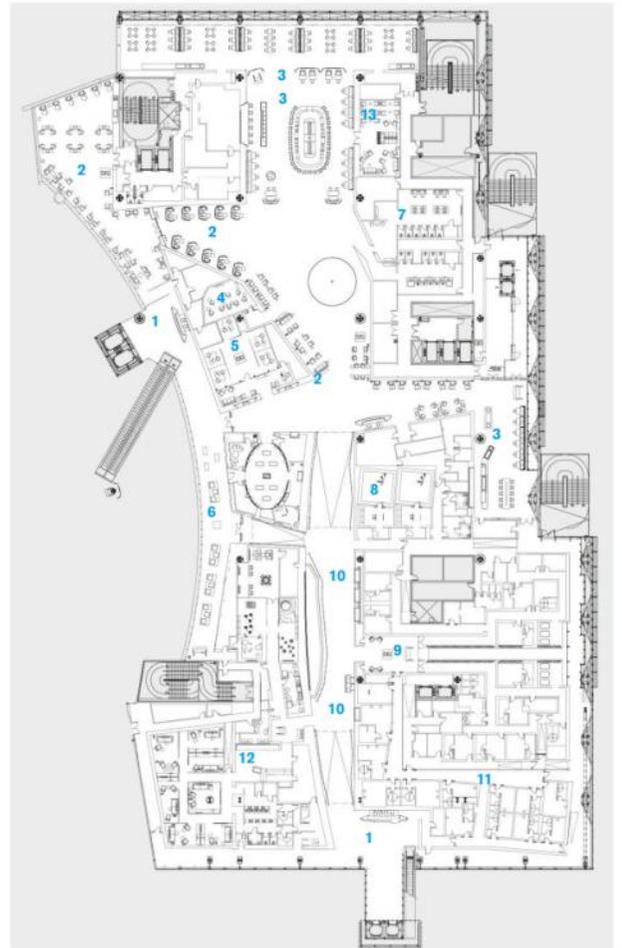


SEZIONE SUL MEZZANINO DELLA AL MOURJAN BUSINESS LOUNGE/SECTION THROUGH THE MEZZANINE OF THE AL MOURJAN BUSINESS LOUNGE

- 1** Accoglienza/Reception
- 2** Lounge
- 3** Ristorante e caffetteria/
Restaurant and cafe
- 4** Sala TV/Media room
- 5** Spazio business/
Business centre
- 6** Commercio/Shopping
- 7** Toilette/Toilets
- 8** Spazio per pregare/
Prayer rooms
- 9** Spa
- 10** Percorso centrale/
Central concourse
- 11** Spazio relax/Quiet rooms
- 12** Area famiglie/Family area
- 13** Area fumatori/Smoking area



PIANTA DELLA AL MOURJAN BUSINESS LOUNGE/PLAN OF THE AL MOURJAN BUSINESS LOUNGE



PIANTA DELLA AL SAFWA FIRST LOUNGE/PLAN OF THE AL SAFWA FIRST LOUNGE

